

Tre regole d'oro

Per prevenire l'insorgenza e la diffusione di fitopatie:

1. Utilizzare preferibilmente specie vegetali autoctone e non introdurre nell'ambiente piante o materiali di propagazione (talee, semi) privi di certificato di sanità.
2. Segnalare all'Ente Parco la presenza di gruppi di piante con evidenti sintomi di deperimento: porzioni di chiome secche o arrossate, chiome diradate in seguito a defogliazioni anormali e colature nerastre sui fusti.
3. Rispettare le norme di prevenzione, evitando in particolare di transitare nelle aree infette per non diffondere i patogeni con la movimentazione di suolo.

Letteratura scientifica di riferimento

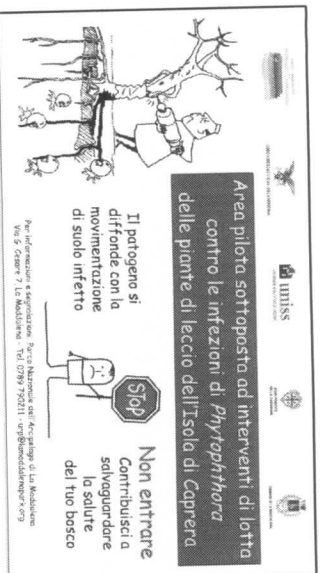
Franceschini et al 2012: "Serious outbreak of holm oak decline on Caprera Island Italy". IOBC/wprs Bulletin, 76: 101-108.

Linaldeddu et al 2014: "*Diplodia corticola* and *Phytophthora cinnamomi*: the main pathogens involved in holm oak decline on Caprera Island (Italy)". Forest Pathology, 44: 191-200.

Scanu et al 2014: "A taxonomic re-evaluation reveals that *Phytophthora cinnamomi* and *P. cinnamomi* var. *parvispora* are separate species". Forest Pathology, 44: 1-20.

Scanu et al 2014: "Biodiversity of *Phytophthora* species in declining Mediterranean oak forests". IOBC/wprs Bulletin, 101: 109-115.

Linaldeddu et al 2015: "A new disease of *Erica arborea* in Italy caused by *Neofusicoccum luteum*". Phytopathologia Mediterranea, 54: 124-127.



**Problemi fitosanitari nell'Arcipelago
Conoscere per proteggere**

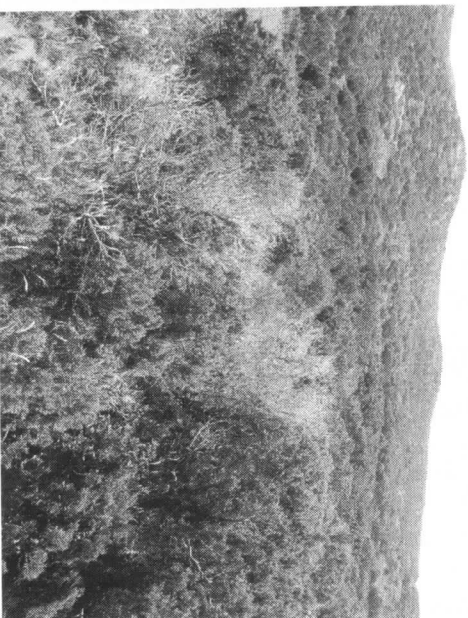


Realizzazione e grafica a cura di:
Ufficio Ambiente
Ufficio Stampa
del
Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Anno 2015

I problemi fitosanitari

A seguito del rinvenimento di casi di deperimento e morte di piante nei popolamenti boscati dell'Arcipelago, l'Ente Parco ha stipulato nel 2011 una convenzione con il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari con lo scopo di verificare la reale diffusione di tali eventi, accertarne le cause e definire di conseguenza i possibili rimedi.

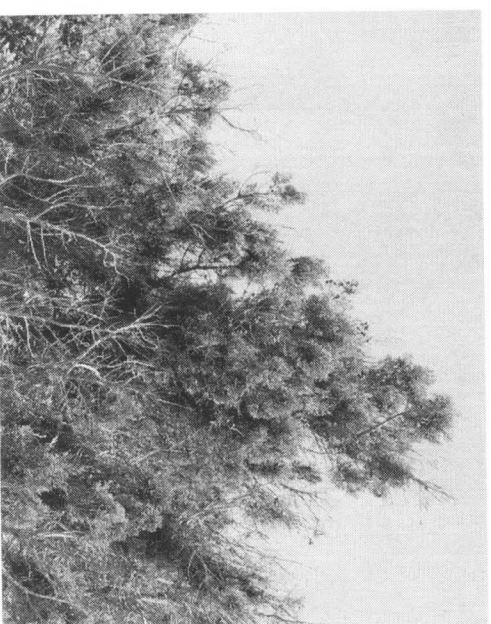
Le indagini sono iniziate nelle zone boschive dell'Isola di Caprera in cui insistono formazioni di Leccio, Erica, Acacia e Ginepro. In tali zone sono state allestite 27 aree di studio e al loro interno analizzate complessivamente 451 piante. Di queste, solo 26 sono risultate in buone condizioni vegetative, mentre ben 340 mostravano evidenti sintomi di deperimento e 85 erano ormai morte.



I sintomi sulle piante

- Decolorazioni fogliari e/o defogliazioni con diradamenti delle chiome;
- Disseccamenti di porzioni più o meno ampie delle chiome;
- Anormale sviluppo di rami epicormici lungo il fusto e le branche più grosse;
- Presenza sul fusto e alla base di esso di aree cancerose, spesso umide e scure per l'emissione di essudati brunastri.

In periodi siccitosi o di forte vento le piante possono disseccarsi all'improvviso, subire sbrancamenti o schiantare con più facilità.



I rimedi

Sono indirizzati a contrastare le infezioni dei patogeni e a prevenire la loro ulteriore diffusione, mediante:

- interventi di taglio e distruzione delle piante o parti di esse infette;
- trattamenti con composti chimici induttori di resistenza delle piante;
- regolamentazione degli accessi nelle zone infette.



Le cause

Le piante sintomatiche sono risultate infette da microrganismi patogeni appartenenti ai generi *Phytophthora* e *Diplodia* che, verosimilmente, sono stati introdotti dall'uomo accidentalmente nell'Arcipelago. Si tratta di funghi microscopici che colonizzano l'interno delle piante attaccandole all'apparato radicale (*Phytophthora cinnamomi*) e nelle parti aeree (*Diplodia corticola*).

L'Ente Parco, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria e l'Ente Foreste della Sardegna, ha avviato in aree pilota le sperimentazioni relative ai primi due punti e, per quanto riguarda il terzo punto, ha predisposto una pianificazione relativa alle regole di fruizione, applicabile anche nelle Isole minori dell'Arcipelago.